

i segni dei tempi NAZZARENO CAPODICASA

Italia: più vecchia, malata e impaurita



Appuntamento di fine anno con l'Annuario statistico italiano, la più importante pubblicazione dell'Istat. "Alla fine del 2008 – si legge – i residenti in Italia erano 60.045.068, circa 426.000 in più rispetto all'anno precedente. Questo incremento si deve al saldo attivo del movimento migratorio (+434.245 unità) che neutralizza l'effetto negativo del saldo naturale (-8.467 unità). Sempre a fine 2008 gli stranieri residenti erano 3.891.295, 458.644 in più rispetto all'anno precedente. Essi rappresentavano il 6,5 per cento della popolazione totale.

La maggior parte degli stranieri proviene dall'Unione europea (29,1 per cento), seguono l'Europa centro orientale (24,1 per cento) e l'Africa settentrionale (15,6 per cento).

In Italia, la fecondità delle donne si attestava nel 2008 a 1,41 figli per donna (da 1,37 nel 2007). Prosegue, dunque, il trend crescente osservato dopo il 1995, anno in cui, con 1,19 figli per donna, la fecondità ha toccato il punto minimo. All'interno dell'Unione Europea a 27 Paesi (dati 2007), l'Italia si collocava nella parte bassa della graduatoria, affiancata da Germania e Malta, comunque sopra Polonia (1,31), Romania (1,30) e Slovacchia (1,25).

Più vecchi: un italiano su cinque è ultrasessantacinquenne. I "grandi vecchi" (dagli 80 anni in su) rappresentano il 5,6 per cento della popolazione italiana. E più malati cronici. Il 38,8 per cento dei residenti in

Italia dichiara di essere affetto da almeno una delle principali patologie croniche, ma tale percentuale sale all'86,9 per cento per gli ultrasessantacinquenni. Le malattie croniche più diffuse sono l'artrosi/artrite (17,8 per cento), l'ipertensione (15,8 per cento), le malattie allergiche (10,2 per cento), l'osteoporosi (7,3 per



Dai dati Istat di fine anno, risulta che il nostro Paese è più vecchio e malato.

E impaurito dalla crisi economica.

Un connazionale su 5 ha più di 65 anni e il 38 per cento ha una patologia cronica.

La popolazione cresce grazie agli immigrati.

Meno matrimoni e natalità in crescita.

cento), la bronchite cronica e asma bronchiale (6,2 per cento) e il diabete (4,8 per cento).

Metà degli italiani si dichiarano insoddisfatti della situazione economica. Chi soffre di più sembrano i lavoratori autonomi e i piccoli imprenditori, ma soprattutto i giovani con contratti di collaborazione a tempo determinato. In Italia, la famiglia, tipo l'anno scorso, ha sborsato per consumi, in media, 2.485 euro il mese, e il 19 per cento della somma (475 euro) è andato a finire nel carrello, per l'acquisto di prodotti alimentari. Rispetto al 2007 è cambiato poco: sul totale della spesa

l'aumento è stato di soli 5 euro. Un rialzo minimo, che in termini reali (tenendo conto dell'inflazione), ha fatto segnare una riduzione. Meno matrimoni, più separazioni. Nel 2008 i matrimoni hanno segnato una battuta d'arresto dopo la ripresa osservata l'anno precedente, passando da 250.360 a 249.242. Le separazioni e i divorzi sono stati in aumento rispettivamente dell'1,2 per cento e del 2,3 per cento. L'addio è consensuale l'86,3 per cento delle volte. I minori coinvolti sono 66.406 nelle separazioni e 25.495 nei divorzi e l'affidamento congiunto dei figli ad entrambi gli ex coniugi è, percentualmente, quasi raddoppiato.

Attività culturali e sociali. Nel 2008 quasi due terzi della popolazione di sei anni e oltre hanno fruito di almeno uno spettacolo o intrattenimento fuori casa (68,6 per cento per gli uomini e 61 per cento per le donne). La forma di spettacolo preferita rimane il cinema (è uscita per vedere un film quasi una persona su due); seguono le visite a musei e mostre (28,8 per cento), gli spettacoli sportivi (26,7 per cento), la frequentazione di discoteche (22,6 per cento), le visite a siti archeologici e monumenti (21,9 per cento), il teatro (21,5 per cento), i concerti (20,5 per cento) e i concerti di musica classica in particolare (10,1 per cento). Guarda la televisione il 93,6 per cento della popolazione dai 3 anni in su, mentre il 58,6 per cento ascolta la radio tutti i giorni.

Gli italiani la cultura e Internet

Una vera e piacevole sorpresa: il 45,1 per cento degli italiani dedica parte del proprio tempo alla lettura di libri, mentre il 56,2 per cento delle persone dai 6 anni in su legge, almeno una volta a settimana, un quotidiano. Per i libri la situazione è piuttosto confortante, intanto, perché c'è una modesta crescita (nel 2008 la percentuale era del 44 per cento), e poi perché la quota più alta di lettori è rappresentata dai giovanissimi. Infatti il 64,7 per cento degli italiani tra gli 11 e i 14 anni dichiara di leggere.

Un capitolo a parte, l'Istat lo dedica a web e computer: nel 2009, notano i ricercatori, in Italia dichiara di usare il pc il 47,5 per cento della popolazione e il 44,4 per cento usa Internet. Un incremento niente male rispetto al 2008, quando usava il pc il 44,9 per cento della popolazione e internet il 40,2 per cento. E aumenta anche, fa notare l'Istat, il numero di persone che usa Internet tutti i giorni.

L'uso del pc coinvolge, soprattutto, i giovani e raggiunge il livello massimo tra i 15 ed i 19 anni (86 per cento). Dai 20 anni in su comincia a diminuire fino a raggiungere i valori più bassi tra gli anziani (9,9 per cento per la fascia d'età 65-74 anni e il 2,4 per cento tra i 75 anni e più) e un trend analogo vale per l'uso di Internet. Rimangono, in linea con gli anni precedenti, le differenze di genere sia nell'uso del pc sia per Internet. In particolare, usa il computer il 52,8 per cento degli uomini contro il 42,5 per cento delle donne, mentre usa Internet il 49,8 per cento degli uomini contro il 39,4 per cento delle donne.

Va detto però che le differenze di genere sono "contenute o inesistenti" fino a 34 anni e si accentuano a partire dai 35. Fra i 6 ed i 10 anni è diverso: usano il pc il 58,8 per cento delle bimbe contro il 55,2 per cento dei maschi e Internet il 32,1 per cento delle bimbe contro il 29,1 per cento dei maschi. E se i maschietti sembrano vincere sulla frequenza, con un 8,5 per cento che usa il pc tutti i giorni contro il 7,6 per cento delle femmine, queste prevalgono sull'uso quotidiano di Internet (3,8 per cento delle bambine contro il 2,9 per cento dei maschi).

N.C.

Onestà da... Estremo Oriente

Indubbiamente, una storia di onestà fuori dall'ordinario, quella di un cittadino giapponese in vacanza nel nostro paese. Lo scorso settembre, aveva posteggiato un'auto presa a noleggio sulle strisce blu senza i previsti tagliandi, ed era stato multato da un operatore del Comune di Caltagirone in Sicilia. Tornato in patria senza aver potuto pagare, invece di rallegrarsi di averla fatta franca, animato da un senso civico sconosciuto nel Belpaese, naviga con pazienza nella Rete, finché non trova il modo di saldare il suo debito. Trentotto euro accompagnati da una lettera di ringraziamento "per la disponibilità dimostrata" dalla Polizia Municipale.

"Il suo è un esempio per tutti, che è giusto evidenziare", perché "ha dimostrato grande correttezza", scrive il Comune di Caltagirone. Insomma, elogi da destra e da manca all'onesto giapponese. Ma sotto sotto, quanti italice avranno pensato che sia solo un povero fesso?

Erasmus